

Gli alfieri dei social premiati al Colle

di **Fabrizio Caccia**

Un riconoscimento per l'uso virtuoso delle tecnologie durante la pandemia. Trenta giovani sono stati premiati dal presidente Sergio Mattarella. Sono gli alfieri dei social. Come Miriam che si dedica alla crescita dei ragazzi «fuori famiglia» e li aiuta ad usare il computer. Ed Esmeralda che aiutava i bambini in Dad.

a pagina 27

Tecnologia Le iniziative dei ragazzi: così abbiamo aiutato gli amici in Dad



Federica Mauro (18 anni) tra i suoi dipinti. Dall'alto Giulia Galieti, 18, Giorgia Greco, 14, Francesco D'Antonangelo, 14 ed Esmeralda Serranò, 18

Gli alfieri dei social premiati al Colle

Alfieri della Repubblica. Ragazze e ragazzi che oggi portano in alto la nostra bandiera. Come Miriam El Ouazani, 19 anni, di Salerno, che si dedica alla crescita dei piccoli «fuori famiglia». Li aiuta a fare i compiti, a usare il computer. O come Andrea Centonze, 17 anni, che nel suo liceo — il Banzi di Lecce — ha proposto un corso sul volontariato. Storie così. Per questo il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha deciso di conferire 30

attestati d'onore ad altrettanti giovani che nel 2021 si sono distinti «per l'uso consapevole e virtuoso degli strumenti tecnologici e dei social network, anche in relazione ai problemi posti dalla pandemia». Il capo dello Stato ha no-



Peso: 1-17%, 27-75%

minato ognuno di loro Alfiere della Repubblica e la consegna delle onorificenze è prevista il 14 dicembre al Quirinale. Ragazzi e ragazze che formano «un mosaico di virtù civiche». Quel giorno saranno premiati con una targa anche un gruppo di studenti dell'«Itg-Iti» di Vibo Valentia, ideatori di un drone impollinatore, «Radioimmaginaria» di Bologna, coi suoi 150 speaker in onda durante il lockdown, e infine i

ragazzi di «Cotti in Fragranza», laboratorio di prodotti da forno nel carcere minorile Malaspina di Palermo.

Fabrizio Caccia

Il riconoscimento del capo dello Stato va a 30 giovani che si sono distinti per l'uso virtuoso delle tecnologie durante la pandemia

Federica Mauro

La pittrice e il lockdown «Così si sfidano i limiti»

«Pensate colorato», dice Federica e lo scrive pure sul suo profilo Instagram. Federica Mauro, 18 anni, di Arezzo, affetta da un'anomalia genetica rara, è stata insignita dal Quirinale «per aver scoperto che la pittura può essere più forte della sua condizione di difficoltà». Un esempio? Il suo capolavoro, «Dante e le stelle», dipinto durante il lockdown nell'ottobre 2020, è stato scelto dalla Dante Society di Londra per celebrare il settecentenario dalla morte del sommo poeta. E l'Accademia della Crusca l'ha messo sulla copertina del volume *Dante l'Italiano*. «Mostrai quel quadro in videochiamata a un'amica di Londra — racconta —. È nato tutto da lì...». E adesso non vede l'ora di incontrare Mattarella: «Chissà se il Presidente si ricorda, gli mandai un ritratto all'inizio del settennato. Ho conservato il biglietto di ringraziamento».



Arezzo
Federica Mauro, 18 anni, ha un'anomalia genetica rara. Suo il dipinto simbolo delle celebrazioni di Dante

Fa.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco D'Antonangelo

Giornalino e videochiamate «Il sostegno per un amico»

«Ho tenuto la notizia super segreta per un giorno, ora finalmente abbiamo potuto dirlo a tutti e sono felicissimo». Francesco D'Antonangelo, 14 anni, primo anno del liceo classico di Latina, esperto di tecnologie informatiche, era caporedattore per il giornalino della scuola media locale. Suo vice l'inseparabile compagno Davide Pietricola. Entrambi premiati grazie anche al lavoro svolto per redigere quel giornalino, ossigeno nei mesi della pandemia. Il primo ama letteratura e tecnologia, il secondo ha problemi di linguaggio e una disabilità fisica. «Ora Davide frequenta lo scientifico — aggiunge Francesco — e io mi sono preoccupato che nel nuovo ambiente si trovasse bene. Il lockdown è stato duro ma le videochiamate ci hanno aiutato». Il futuro? «Vorrei studiare Scienze politiche con indirizzo internazionale».



Latina
Francesco D'Antonangelo, 14 anni, frequenta il primo anno del liceo classico di Latina

Michele Marangon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Galiati

L'impegno della filmmaker «Il mio video per educare»

«Durante il lockdown avevo già fatto un video, s'intitolava *Mamme in quarantena* ma non l'ha visto nessuno...». Ora, però, quest'altro la renderà celebre e Giulia Galiati, 18 anni, studentessa dell'istituto cine-tv «Roberto Rossellini» di Roma, confessa: «Già mi tremano le gambe al pensiero di ritrovarmi davanti a Mattarella per la consegna dell'onorificenza». È un video che parla dell'importanza del vaccino anti Covid: «Nel mio piccolo ho voluto contribuire alla causa, spero che arrivi a più persone possibili e magari a convincere pure qualche scettico». Volete sapere la storia? Il personaggio dell'animazione al computer non si vuol vaccinare, ma pian piano rimane solo perché si ammalano le persone vicine a lui. Così si convince e tutto cambia. «Cosa dirò a Mattarella il 14 dicembre? Spero che rimanga al Quirinale per il bene di tutti noi».



Roma
Giulia Galiati, 18 anni, è stata premiata per aver realizzato un video a sostegno dei vaccini anti Covid

Fa.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-17%, 27-75%

Giorgia Greco

**Regina di ritmica e coraggio
«Vorrei avere una squadra»**



Monza-Brianza
Giorgia Greco,
14 anni
di Muggiò,
fa parte della
compagnia
Sesto Ritmic
Dreams di Sesto
San Giovanni

Giorgia ha 14 anni e un sogno: «Avere delle compagne di squadra con cui gareggiare». Di Muggiò, in Brianza, a 4 anni ha cominciato a praticare la ginnastica ritmica. E neppure l'osteosarcoma, che a 7 anni l'ha costretta all'amputazione di una gamba, è riuscito a spegnere la sua passione. Ma è l'unica ragazza in Italia a praticare questa disciplina, che nello sport paralimpico non esiste. Con l'aiuto dei genitori, dai social (e anche in tv: è stata finalista a *Italia's got Talent*) racconta la sua passione e sensibilizza contro i tumori infantili delle ossa. «Esempio di determinazione e coraggio per i coetanei e per tutti coloro a cui la vita ha imposto una battuta di arresto»: è la motivazione con cui è stata nominata Alfiere della Repubblica. Giorgia ha dato una mano anche al progetto React, dell'impresa sociale «Con i bambini» per contrastare la povertà educativa in contesti difficili.

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esmeralda Serranò

**L'aspirante insegnante
«Ho aiutato i bimbi in Dad»**



Brescia
Esmeralda
Serranò,
18 anni,
frequenta
il primo anno
di Lettere
all'università
di Bergamo

Vuole diventare prof di italiano: per ora, dopo il diploma al liceo delle scienze umane, frequenta il primo anno di Lettere all'università di Bergamo. Origini calabresi, cresciuta a Rovato, nel Bresciano, 18 anni, Esmeralda Serranò si è distinta «per l'impegno profuso durante il lockdown a favore di bambini e ragazzi più piccoli, attraverso un sostegno nelle lezioni a distanza e l'ideazione di giochi e attività ricreative». Lei quasi non ci crede, «in fondo non ho fatto nulla di straordinario!», dice. Nel periodo di chiusure forzate, «osservando mia madre, che insegna alle elementari» si è presa cura di alcuni alunni sostenendoli nel percorso educativo in Dad e dando loro ripetizioni in presenza («avevano bisogno di contatto umano»). E durante le vacanze è stata animatrice del gruppo estivo, per regalare un po' di allegria a una comunità piegata dalla pandemia.

Mara Rodella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-17%,27-75%